

Il Papa ridisegna l'Accademia per la Vita con nomine "bipartisan"

di Iacopo Scaramuzzi

in "La Stampa-Vatican Insider" del 14 giugno 2017

Due rabbini esperti di bioetica, un docente ortodosso di etica cristiana, un professore tunisino che ha approfondito il pensiero riformista islamico, numerosi medici e bioeticisti, alcuni non credenti, un anglicano progressista professore di morale a Oxford, il giapponese Shinya Yamanaka, premio Nobel per la medicina nel 2012, e poi personalità come il cardinale Willem Jacobus Eijk, arcivescovo di Utrecht; Francesco d'Agostino; Adriano Pessina; Bruno Dallapiccola; il cardinale Elio Sgreccia e il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna, uno dei quattro porporati che hanno pubblicamente contestato il Papa con una lettera nella quale hanno espresso i loro dubbi ("dubia" in latino) relativamente all'esortazione apostolica *Amoris laetitia* sulla famiglia. Sono alcuni dei nomi scelti da Francesco per **la Pontificia Accademia per la vita, l'organismo vaticano che ha recentemente riformato ed affidato alla presidenza di monsignor Vincenzo Paglia.**

«Con questo atto – ha commentato lo stesso monsignor Paglia – Papa Francesco ha costituito un collegio di accademici di altissima qualità scientifica che saprà offrire alla Chiesa cattolica e al mondo intero una visione profonda e sapiente a servizio della vita umana, soprattutto di quella più debole e indifesa. Gli accademici nominati dal Santo Padre provengono da 27 Paesi del mondo e sono eccellenze nei diversi campi del sapere umano. Fra loro sono presenti anche alcuni non cattolici, appartenenti ad altre religioni e non credenti, segno che la tutela e la promozione della vita umana non conosce confini e può essere realizzata solo grazie al lavoro di tutti».

Relativamente alla nomina dei cinque membri onorari, l'arcivescovo ha notato che «essi rappresentano la storia dell'Accademia e quella passione per la vita umana per cui tutti dobbiamo essere riconoscenti; è grazie al lavoro di tanti uomini e donne illustri che oggi, con la nomina dei nuovi accademici, questa istituzione riparte di slancio a servizio della vita».

Sarà il Consiglio direttivo dell'Accademia, di prossima nomina pontificia, a indicare, secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento, i membri corrispondenti e i giovani ricercatori (nuova categoria prevista da Papa Francesco), così da completare l'elenco degli accademici. L'assemblea ordinaria, programmata il 5-7 ottobre prossimo in Vaticano, e aperta dal Pontefice, costituirà l'avvio ufficiale dei lavori della rinnovata accademia.

Questo l'elenco dei membri ordinari nominati da Francesco. Etsuko Akiba, professoressa di Diritto presso la Facoltà di Economia dell'Università di Toyama (Giappone); Carl Albert Anderson, supremo cavaliere dei Cavalieri di Colombo, nonché professore e vice preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia nella sezione di Washington; Niggel Biggar, anglicano, professore di Morale e di Teologia Pastorale e Direttore del McDonald Center for Theology, Ethics and Public Life, presso l'università di Oxford (Gran Bretagna); mons. Alberto German Bochatey, professore di Bioetica e Vice Cancelliere della Università Cattolica di La Plata (Argentina); don Maurizio Chiodi, docente di Teologia Morale Fondamentale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose in Bergamo e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in Milano; mons. Fernando Natalio Chomalí Garib, professore di Antropologia Teologica e di Bioetica presso il Centro di Bioetica della Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile; don Roberto Colombo, professore di Neurobiologia e Genetica Umana, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Direttore del Centro per lo Studio delle Malattie Ereditarie Rare, Ospedale Niguarda Ca Granda, Milano; Francesco D'Agostino, professore di Filosofia del Diritto nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università Tor Vergata in Roma; Bruno Dallapiccola, direttore scientifico dell'ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Ircs di Roma ed ex presidente del comitato Scienza e vita; Jokin De Irala Estévez, professore di Epidemiologia e Salute Pubblica e coordinatore del

Progetto Interdisciplinare Educazione della Affettività e Sessualità Umana presso l'Università di Navarra (Spagna); il card. Willem Jacobus Eijk, arcivescovo di Utrecht (Paesi Bassi); Abdel Messih Shehata Farag Mounir, direttore dell'Istituto San Giuseppe pro-Vita e pro-Famiglia, Cairo (Egitto); mons. Anthony Colin Fisher, arcivescovo di Sydney e professore di Bioetica e Teologia Morale al John Paul II Institute for Marriage and Family in Melbourne (Australia); Kathleen M. Foley, neurologa, direttrice del Dipartimento di Neurologia presso il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center e il The New York Hospital (Usa); don Aníbal Gil Lopes, professore di Fisiologia presso l'Istituto di Biofisica Carlos Chagas Filho dell'Università Federale di Rio de Janeiro (Brasile); Alicja Grze-Kowiak, professoressa emerita di Diritto Penale presso l'Università Cattolica di Lublino e professoressa della Kujawsko-Pomorska Szkoła Wysza (Polonia); Rodrigo Guerra López, professore di Filosofia e Presidente del Consiglio Superiore del Centro de Investigación Social Avanzada - Cisav (Messico); John M. Haas, presidente del National Catholic Bioethics Center in Philadelphia (Stati Uniti d'America); Mohamed Haddad, professore di Civilizzazione Araba e Religioni comparate presso l'Università di Carthage - Istituto Superiore di Lingue in Tunisi (Tunisia), autore di numerosi saggi e articoli scientifici sul pensiero riformista islamico; Ignatius John Keown, professore di Etica Cristiana presso la Georgetown University (Usa); Kostantinos Kornarakis, professore di Etica Cristiana (spiritualità ortodossa) presso la Facoltà di Teologia della National and Kapodistrian University di Atene (Grecia); Katarina Le Blanc, professoressa della Divisione di Immunologia Clinica e Medicina della Trasfusione del Karolinska Institutet di Stoccolma e Senior Consultant del Centro di Ematologia presso la Karolinska University Hospital Huddinge (Svezia); Alain F. G. Lejeune, professore di Diritto Farmaceutico e Deontologia all'Università Cattolica di Lovanio (Belgio); Jean-Marie Le Mené, professore, fondatore e presidente della Fondation Jérôme Lejeune di Parigi (Francia); Mónica López Barahona, direttore accademico generale dello Biosciences Studies Centre e direttore della Cattedra di Bioetica Jérôme Lejeune, Madrid (Spagna); Ivan Luts, direttore del Collegio Medico, Scuola Medica di Leopoli; Presidente dell'Associazione dei Medici Cattolici (Ucraina); Manfred Lütz, primario di Psichiatria all'Ospedale Alexanier Infirmary di Colonia (Germania); mons. Daniel Nlandu Mayi, presidente del Consiglio di Amministrazione del Servizio Diocesano dell'Educazione alla Vita, Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Congo, Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo); Anne-Marie Pelletier, biblista francese ed autrice delle ultime meditazioni della Via Crucis al Colosseo presiedute dal Papa; Adriano Pessina, professore di Filosofia Morale e Direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano; mons. Luño Ángel Rodríguez, professore di Teologia Morale Fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce in Roma (Italia); Alejandro César Serani Merlo, professore e ricercatore presso il Centro di Bioetica e la Facoltà di Medicina della Pontificia Universidad Católica de Chile di Santiago del Cile; mons. Noël Simard, portavoce della Conferenza Episcopale Canadese dei vescovi di lingua francese per le questioni di Bioetica riguardanti specialmente l'eutanasia; padre Jacques Koudoubi Simporé, rettore dell'Università S. Tommaso d'Aquino e Direttore del Centro di Ricerca Biomolecolare Pietro Annigoni in Ouagadougou (Burkina Faso); il rabbino Avraham Steinberg, direttore dell'Unità di Etica della Medicina presso lo Shaare Zedek Medical Center di Gerusalemme, direttore del comitato editoriale della Talmudic Encyclopedia (Israele); Jaroslav Sturma, professore della facoltà di Filosofia e Teologia Cattolica presso la Charles University di Praga, Direttore del Centro per lo Sviluppo del Bambino Sunbeam di Praga (Repubblica Ceca); William F. Sullivan, docente presso il dipartimento di Medicina della Famiglia e della Comunità, Facoltà di Medicina dell'Università di Toronto, Presidente dell'Associazione Internazionale dei Bioeticisti Cattolici (Canada); Daniel Sulmasy, professore di Bioetica presso la Georgetown University (Usa); il rabbino Fernando Szlajen, direttore del dipartimento di Cultura – Amia e Professore della facoltà di Filosofia e Lettere presso l'Università di Buenos Aires (Argentina); Marie-Jo Thiel, professoressa di Teologia Cattolica e Direttrice del Centre Européen d'Enseignement et de Recherche en Éthique – Ceere presso l'Università di Strasburgo (Francia); padre Tomi Thomas, direttore generale del Catholic Health Association of India - Chai (India); Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Ircses Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni

Rotondo e dell'Istituto di Genetica Umana G. Mendel di Roma; Alberto Villani, direttore della Unità Operativa Complessa di Pediatria Generale e Malattie Infettive presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in Roma, presidente della Società Italiana di Pediatria; Shinya Yamanaka, direttore e professore del Centro di Ricerca e Applicazione delle cellule staminali presso l'Università di Kyoto, Premio Nobel per la Medicina 2012 (Giappone); René Zamora Marín, direttore e professore del Centro di Bioetica Juan Pablo II (Cuba).

Non compaiono più tra i membri personalità quali Josef Seifert (Lichtenstein) che in passato aveva protestato con la Pontificia Accademia pro Vita per una conferenza sull'infertilità che si era svolta durante il pontificato di Benedetto XVI nel 2012, così come il filosofo tedesco Robert Spaemann, che ha tra l'altro affermato che con l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* Francesco «spacca la Chiesa e la porta verso uno scisma». Francesco ha però confermato membri “*ad honorem*” dell’organismo il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna, già preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli Studi su Matrimonio e Famiglia; il presidente emerito della stessa Pontificia Accademia per la vita, il monsignore dell’Opus Dei, Ignacio Carrasco De Paula; due suoi predecessori, il cardinale Elio Sgreccia e Juan de Dios Vial Correa, e Birthe Lejeune, moglie del primo presidente dell’organismo, il Servo di Dio Jérôme Lejeune.